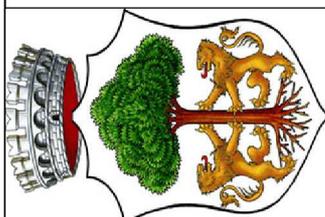


Comune di Castagneto C.Cci Assessorato ai Lavori Pubblici



OPERA IN OGGETTO:

Intervento di Restauro funzionale con adeguamento impianti per ottenimento deroga al C.P.I. del Teatro Comunale del Capoluogo, posto in Via A. Gramsci denominato "Teatro Roma".

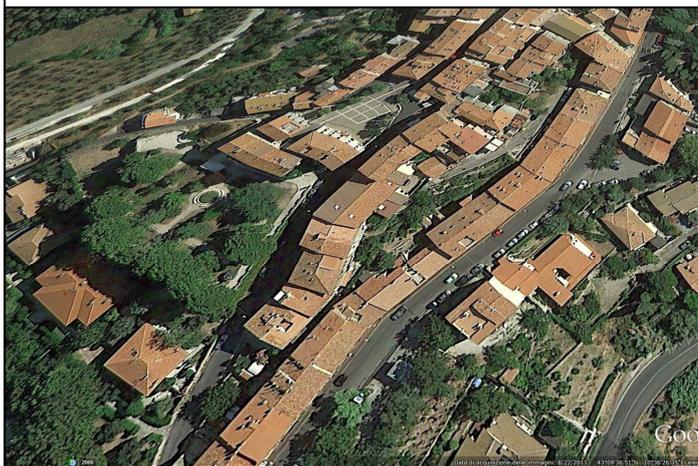
TITOLO TAVOLA GRAFICA:

**IMMOBILE OGGETTO DI INTERVENTO:
Relazione Tecnica Architettonica del PROGETTO DEFINITIVO**

STRUTTURA TECNICA DI PROGETTAZIONE:

Geom. Moreno Fusi - Responsabile Unico del Proc.to e Resp.le Lavori
Geom. Mirco Bicchielli - Progettazione e Direzione Lavori Architettonici
Geom. Mirco Bicchielli - Coordin.re della Sic.zza Progett. ed Esecuzione

GLOBAL IMAGE 2014



Timbri e Firme:

Data:
Febbraio 2014

n. Tavola:

Re.Te.Ar.

Scala:

documento testo

NOTE LEGALI:

NON È PERMESSO CONSEGNARE A TERZI O RIPRODURRE QUESTO DOCUMENTO NÈ UTILIZZARE IL CONTENUTO O RENDERLO COMUNQUE NOTO A TERZI SENZA LA NOSTRA AUTORIZZAZIONE ESPLICITA.

OGNI INFRAZIONE COMPORTA IL RISARCIMENTO DEI DANNI SUBITI. È FATTA RISERVA DI TUTTI I DIRITTI DERIVANTI DA BREVETTI O MODELLI GRAFICI.

COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI

(PROVINCIA DI LIVORNO)

AREA 5 - Gestione del Territorio e Sviluppo Economico - Servizio Manutenzioni

Vai del Fosso n. 8 - 57022 - DONORATICO (LI)
mail: mirco.bicchielli@comune.castagneto-carducci.li.it
web: www.comune.castagneto-carducci.li.it

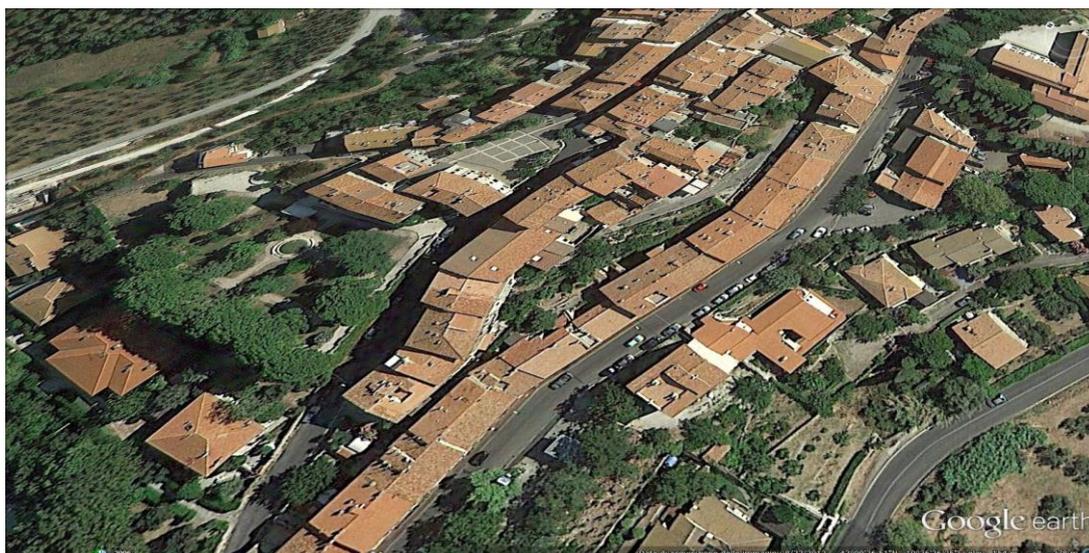


COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI
(PROVINCIA DI LIVORNO)

PROGETTO DEFINITIVO

Art. 24 D.P.R. n. 207/2010

Relazione Tecnica Architettonica



Intervento di Restauro Funzionale con adeguamento impianti per ottenimento deroga al C.P.I. del Teatro Comunale del Capoluogo, posto in Via A. Gramsci denominato "Teatro Roma".

Progettazione Architettonica
Direzione Lavori e Coord.Sicurezza:

Geom. Mirco Bicchielli

AREA 5 – Governo del Territorio e Sviluppo E.

Servizio Manutenzioni

Via del Fosso n. 8

57022 DONORTICO (LI)

email : mirco.bicchielli@comune.castagneto-carducci.li.it

Comune di Castagneto Carducci

AREA 5 – Governo del Territorio e Sviluppo E.

Via del Fosso n. 8

57022 DONORTICO (LI)

email : m.fusi@comune.castagneto-carducci.li.it

Responsabile Unico del Procedimento:

Geom. Moreno Fusi

Responsabile di Area

Intervento di Restauro Funzionale con adeguamento impianti per ottenimento

deroga al C.P.I. del Teatro Comunale del Capoluogo, posto in Via A. Gramsci denominato "Teatro Roma".

Relazione Tecnica del Progetto

Premessa

Il presente progetto è stato commissionato dall'Amministrazione Comunale al sottoscritto Geom. Mirco Bicchielli, tecnico comunale in forza all'Amministrazione Comunale di Castagneto Carducci, Area 5 - Governo del Territorio e Sviluppo Economico, Servizio Manutenzioni, che interviene nel presente progetto come Progettista e Direttore Lavori e Coordinatore della Sicurezza, su incarico conferito dal Responsabile di Area e Responsabile Unico del procedimento.

Nel capoluogo di Castagneto Carducci, tra le strutture pubbliche di particolare pregio e di interesse per la collettività carducciana, è presente il vecchio teatro di Via A. Gramsci, denominato "Teatro Roma", che l'amministrazione comunale nell'anno 2000 - 2001 ha acquistato da proprietari privati, con l'intento e la volontà di riqualificare, restaurare e donare nuovamente alla collettività, creando un nuovo punto di aggregazione e sede per le attività teatrali.

Successivamente tra l'anno 2001 e l'anno 2004 la vecchia struttura teatrale è stata oggetto di un progetto di restauro e consolidamento finalizzato al completo recupero e riutilizzo della stessa, lavori ultimati nel settembre - ottobre 2004.

In tali lavori era prevista anche tutta la realizzazione di una serie di interventi impiantistici e edilizii tesi all'ottenimento del C.P.I. per l'attività futura svolta all'interno del complesso edilizio, e ricadente nella vecchia normativa Ministeriale delle attività soggette alla prevenzione incendi.

Il progetto di C.P.I. regolarmente depositato al Comando provinciale dei VV.F. di Livorno per l'adeguamento alla normativa vigente di quegli anni, trovava notevoli difficoltà di attuazione, in quanto la tipologia architettonica di recupero imposta dal parere della Soprintendenza di Pisa non consentiva la realizzazione di tutte le opere necessarie all'adeguamento ai fini della prevenzione incendi, il che comportavano l'utilizzo della stessa struttura con forti limitazioni nella capienza e nell'utilizzo di tutti i piani superiori (zona palchetti) della struttura stessa, consentendo (come da ultima C.T.V.C locali di pubblico spettacolo) l'utilizzo della struttura stessa solamente al piano terra zona platea spettatori per un numero max affollamento di 99 persone con interdizione totale per il piano primo e secondo della zona spettatori e locali di servizio.

Da qui è palese la volontà dell'Amm.ne comunale di procedere alla realizzazione di un progetto di adeguamento finalizzato alla realizzazione di tutte quelle opere edili ed impiantistiche autorizzative alla presentazione di un progetto di deroga presso il Comando Regionale dei VV.F. in forza di quanto previsto dall'art. 7 del D.P.R. n. 151/2011 attuale normativa di riferimento per le attività soggette a prevenzione incendi, deroga finalizzata all'ottenimento del C.P.I. mancante e il rilascio dell'atto di agibilità finale della struttura per un suo completo e corretto utilizzo e

destinazione ai fini culturali e teatrali per le quali è vocata sin dalla sua prima realizzazione e ristrutturazione eseguita tra l'anno 2001 - 2004.

INDICE GENERALE

1.0 -	OGGETTO.....	4
2.0 -	RIFERIMENTO NORMATIVO	5
3.0 -	OBIETTIVI GENERALI DI SICUREZZA PREVISTI	6
4.0 -	DESCRIZIONE GENERALE DELL'AREA	6
5.0 -	TEATRO	7
5.1	STRUTTURE E MATERIALI - RESISTENZA E REAZIONE AL FUOCO	8
5.2	MATERIALE SCENICO.....	10
5.3	DISTRIBUZIONE DEI POSTI A SEDERE.....	10
6.0 -	MISURE PER L'ESODO DEL PUBBLICO	11
6.1	MISURE PER L'ESODO	11
6.2	DEROGA AL P.TO 4.3.3. DEL D.M. 19.08.1996 "SISTEMA DELLE VIE DI USCITA - LARGHEZZA"	12
6.3	SCALE INTERNE	12
6.4	DEROGA AL P.TO 4.5.2. DEL D.M. 19.08.1996 "SCALE - GRADINI, RAMPE E PIANEROTTOLI"	12
6.5	DIMENSIONAMENTO DELLE VIE DI FUGA	13
6.6	ZONA PALCHI E LOGGIONE	14
6.7	ZONA DESTINATA AL PUBBLICO	14
6.8	ZONA PALCOSCENICO	15
6.9	ZONA SOTTOPALCO.....	15
7.0 -	DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER LA SCENA	15
8.0 -	AREE A RISCHIO SPECIFICO	16
8.1	LOCALI TECNICI	16
8.2	IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO E VENTILAZIONE	16
8.3	IMPIANTI ELETTRICI.....	18
8.4	ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA.....	18
8.5	DISTRIBUZIONE.....	18
9.0 -	DISPOSITIVI ANTINCENDIO	19
9.1	IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO	19
9.1.1	<i>Generalità.....</i>	<i>19</i>
9.2	IMPIANTO RILEVAZIONE ED ALLARME ANTINCENDIO	19
9.2.1	<i>Generalità.....</i>	<i>20</i>
9.2.2	<i>Descrizione dell'impianto.....</i>	<i>21</i>
9.2.3	<i>Alimentazione del sistema.....</i>	<i>22</i>
9.2.4	<i>Impianto allarme antincendio.....</i>	<i>22</i>
9.3	MEZZI DI ESTINZIONE PORTATILI.....	23
9.4	SEGNALETICA DI SICUREZZA	23
10.0 -	GESTIONE DELLA SICUREZZA	23
10.1	GENERALITÀ	23
10.2	CHIAMATA DEI SERVIZI DI SOCCORSO.....	24
10.2.1	<i>Informazione e formazione del personale</i>	<i>24</i>
10.2.2	<i>Istruzioni di sicurezza.....</i>	<i>25</i>
10.2.3	<i>Piano di sicurezza antincendio.....</i>	<i>25</i>
10.2.4	<i>Registro della sicurezza antincendio</i>	<i>26</i>
11.0 -	CONCLUSIONI.....	26

1.0 – OGGETTO

Le presente istanza di deroga fa riferimento alla nota del locale Comando VVF di cui al prot. 1626 del 02.02.2012 a seguito di parere espresso dalla Direzione Regionale VVF Toscana sentito il parere del Comitato Tecnico Regionale per la prevenzione incendi nella quale si richiede una integrazione della documentazione in quanto incompleta in alcune sue parti.

La richiesta di deroga si è resa necessaria in quanto l'attività è stata oggetto di un sopralluogo di cui al verbale prot. n°15718/04 del 22.01.2005.

Come meglio evidenziato nei capitoli successivi, la struttura in questione è stata realizzata nella seconda metà dell'800 e pertanto rappresenta un importante valore storico, culturale ed artistico tenuto conto che tutti gli interventi di recupero sono stati mirati al mantenimento delle caratteristiche originali dell'edificio.

Inoltre il teatro è sottoposto a tutela del Codice dei Beni Culturali e tale vincolo non permette la totale rispondenza alla normativa di sicurezza antincendi e pertanto si rende necessaria la richiesta di deroga che riguarda:

1.dimensioni delle scale interne in termini di larghezza ed estensione dei gradini;

2.dimensioni di alcuni tratti interni dei corridoi di collegamento ai palchi.

Il massimo affollamento ipotizzato è pari a 179 persone così distribuite:

platea	109
piano primo	36
piano secondo	30

Al fine di conseguire le deroghe di seguito riportate si è proceduto ad una riduzione del massimo affollamento ipotizzato, da 179 a 150, così suddiviso:

platea	109
piano primo	21
piano secondo	20

L'attività svolta è soggetta al controllo dei VVF e risulta individuata al punto 65 ctg.B dell'allegato A del DPR 151/2011 .

Il fabbricato esistente è ubicato in Via Gramsci nel Comune di Castagneto C.cci che è anche il proprietario dell'immobile.

2.0 - RIFERIMENTO NORMATIVO

Per l'adeguamento dell'attività in oggetto e solo ai fini della prevenzione incendi, si applicano le seguenti norme tecniche:

- **Decreto del M.I. del 19 Agosto 1996.**

Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo.

- **Decreto 06 Marzo 2001**

Modifiche ed integrazioni al decreto del Ministero dell'interno 19 agosto 1996 relativamente agli spettacoli e trattenimenti a carattere occasionale svolti all'interno di impianti sportivi, nonché all'affollamento delle sale da ballo e discoteche.

- **D.P.R. N° 37 del 12 Gennaio 1998.**

Regolamento recante disciplina dei provvedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n° 59.

- **D.P.R. N° 151 del 01 Agosto 2011.**

Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122

- **Decreto 4 Maggio 1998.**

Disposizioni relative alle modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avvio dei procedimenti di prevenzione incendi, nonché all'uniformità dei connessi servizi resi dai comandi provinciali dei vigili del fuoco.

- **CIRCOLARE N. 9 del 5/5/1998.**

- **D.P.R. 12 Gennaio 1998, n. 37** – Regolamento per la disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi – Chiarimenti applicativi;
- **D. lgs n. 81 del 09/04/08** " Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123; in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”;
- **D.M. 30 novembre 1983** – Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi;
- **D.M. 22/01/08, n. 37** – “Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici”;
- **Decreto 10 marzo 1998** – Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro;
- **Legge n. 186/1968** “Per la realizzazione degli impianti a regola d’arte”;
- **Norme CEI di riferimento;**

Saranno inoltre rispettate le norme di buona tecnica di prevenzione incendi.

3.0 – OBIETTIVI GENERALI di SICUREZZA PREVISTI

Gli obiettivi di sicurezza generali che attraverso gli interventi di carattere strutturale ed impiantistico si intendono raggiungere sono i seguenti:

- Ridurre per quanto possibile la probabilità che l'incendio insorga, od eventualmente limitarne l'estensione;
- Salvaguardare la vita delle persone presenti nell'attività;
- Salvaguardare i beni mobili ed immobili che costituiscono l'attività;
- Consentire un agevole intervento dei soccorritori.

4.0 – DESCRIZIONE GENERALE DELL’AREA

Il Teatro sorge nel centro storico di Castagneto C.cci ed è inserito nel contesto urbanistico esistente, ha accesso diretto da pubblica via con caratteristiche tali da garantire l’accesso e l’accostamento ai mezzi di soccorso VF.

5.0 - *TEATRO*

Come già evidenziato e descritto nelle relazioni precedentemente inoltrate nei pareri di competenza, l'immobile in oggetto è stato realizzato nella seconda metà dell'800, fu da subito destinato a teatro, e risulta inserito nell'elenco dei teatri d'Italia pubblicato nel 1893, ma ben presto e con l'avvento della prima guerra mondiale negli anni 1930 fu trasformato in cinema, andando ad intervenire con un'opera di ristrutturazione sia nelle strutture originali, che ad apportare modifiche all'aspetto architettonico interno.

L'edificio è sottoposto a tutela ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al D.Lgs n°42 del 22.01.2004 pur non essendo lo stesso classificato.

Il teatro ha la classica struttura ottocentesca a ferro di cavallo ed è costituito da una platea, da un ordine di palchi al piano primo e da un loggione al piano secondo.

Nel tempo si sono susseguiti una serie di interventi di ristrutturazione e di adeguamento mirati principalmente a mantenere inalterata la originale struttura interna e immagine urbana essendo lo stesso inserito nel centro storico del paese che è situato lungo la collina prospiciente la piana che porta a mare.

Tale ubicazione fa sì che tutti gli ambienti del teatro hanno la porta di accesso/uscita comunicante direttamente con l'esterno.

Il teatro è suddiviso su 4 livelli così definiti:

zona sottopalco: si estende al di sotto del palcoscenico e la sua superficie risulta suddivisa in due piani comunicanti tra loro mediante una scala a chiocciola debitamente compartimentata con porte REI 90. Al loro interno trovano collocazione i camerini per gli primi attori dotati ciascuno di servizio igienico. E' presente un locale laboratorio per la preparazione di scenografie o quanto altro possa occorrere per allestire le opere teatrali.

Il livello superiore del sottopalco, comunica tramite porte con caratteristiche di resistenza al fuoco REI90 con la platea a mezzo di scale e corridoio.

Inoltre, questi ambienti, sono dotati di ingresso complanare alla prospiciente via Gramsci.

zona platea: costituita da 109 posti a sedere, risulta raggiungibile dalla zona ingresso-hall, mediante due rampa di scale distinte, che la collegano al

corridoi perimetrale.

Dal medesimo corridoio si può accedere alle due zone servizi igienici del piano di cui una destinata esclusivamente ai diversamente abili.

La zona platea e più precisamente il corridoio perimetrale, risulta inoltre dotato di due uscite di sicurezza comunicanti direttamente con l'esterno e di un accesso alla zona sottopalco.

Zona ingresso/hall: l'ingresso del teatro è posto sul fianco dell'immobile e dal quale si accede alla hall situata al centro del teatro rispetto alla struttura e dalla quale si sviluppano i vari corpi scala che consentono l'accesso, sia ai corridoi di platea, sia ai corridoi del primo ordine di palchi, sia al piano loggione.

5.1 Strutture e Materiali – Resistenza e Reazione al Fuoco

Il teatro ha strutture in muratura e pietrame con resistenza al fuoco non inferiore a REI 60; la struttura del tetto è in legno ed è opportunamente trattata con specifico materiale omologato per garantire la resistenza al fuoco richiesta pari a REI 60 e la sua copertura sarà realizzata con materiale avente caratteristiche di reazione al fuoco non inferiore alla Classe 1.

Le strutture di separazione con l'edificio destinato a civile abitazione adiacente hanno resistenza al fuoco non inferiore a REI 90.

Il dimensionamento degli spessori e delle protezioni da adottare per i vari tipi di materiali suddetti, nonché la classificazione degli edifici in funzione del carico d'incendio, vanno determinati con le tabelle e con le modalità specificate nella citata circolare n. 91/61, tenendo conto delle disposizioni contenute nel D.M. 6 marzo 1986 per quanto attiene il calcolo del carico di incendio per locali aventi strutture portanti in legno.

Non è previsto l'impiego di materiali di rivestimento delle strutture portanti, che non sia l'intonaco in malta cementizia.

Le caratteristiche di reazione al fuoco dei materiali saranno le seguenti:

- ⇒ negli atri, nei corridoi, nei disimpegni, nelle rampe, nei passaggi in genere e nelle vie di esodo, è consentito l'impiego dei materiali di classe 1 in ragione, al massimo, del 50% della loro superficie totale (pavimento + pareti + soffitti + proiezioni orizzontali delle scale); per le restanti parti debbono essere impiegati materiali di classe 0;
- ⇒ in tutti gli altri ambienti è consentito che i materiali di rivestimento dei pavimenti siano di classe 2 e che gli altri materiali di rivestimento siano di classe 1;
- ⇒ i materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce (tendaggi e simili) saranno di classe di reazione al fuoco non superiore a 1;
- ⇒ le poltrone ed i mobili imbottiti saranno di classe 1 IM;
- ⇒ i sedili non imbottiti costituiti da materiali combustibili saranno di classe non superiore a 2;
- ⇒ i materiali isolanti in vista, non componente isolante direttamente esposto alle fiamme, saranno di classe di reazione al fuoco non superiore a 1; nel caso di materiale isolante in vista, con componente isolante non direttamente esposto alle fiamme, sono ammesse le classi di reazione al fuoco 0-1, 1-0, 1-1;
- ⇒ i materiali di rivestimento combustibili, ammessi nelle varie classi di reazione al fuoco, saranno messi in opera in aderenza agli elementi costruttivi o riempiendo con materiale incombustibile eventuali intercapedini. Ferme restando le limitazioni di cui alla precedente lettera a), è consentita l'installazione di controsoffitti nonché di materiali di rivestimento e di materiali isolanti in vista, posti non in aderenza agli elementi costruttivi, purché abbiano classe di reazione al fuoco non superiore ad 1 e siano omologati tenendo conto delle effettive condizioni di impiego anche in relazione alle possibili fonti di innesco;
- ⇒ i materiali di cui alle lettere precedenti saranno omologati ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 26 giugno 1984;
- ⇒ qualora siano previsti effettivi accorgimenti migliorativi delle condizioni globali di sicurezza dei locali rispetto a quanto previsto dal presente decreto, quali efficaci sistemi di smaltimento dei fumi asserviti ad impianti di rivelazione automatica degli incendi e/o impianti di spegnimento automatico, può consentirsi l'impiego di materiali di classe 1, 2 e 3 in luogo delle classi 0, 1 e 2 precedentemente indicate, con esclusione dei

- tendaggi, controsoffitti e materiali di rivestimento posti non in aderenza per i quali è ammessa esclusivamente la classe 1, nonché delle poltrone e dei mobili imbottiti per i quali è ammessa esclusivamente la classe 1 IM;
- ⇒ è consentita la posa in opera, a parete e a soffitto, di rivestimenti lignei opportunamente trattati con prodotti vernicianti omologati di classe 1 di reazione al fuoco, secondo le modalità e le indicazioni contenute nel decreto del Ministro dell'interno 6 marzo 1992 (Gazzetta Ufficiale n. 66 del 19 marzo 1992);
 - ⇒ per il palcoscenico e la sala è ammesso il pavimento in legno (*non classificato ai fini della reazione al fuoco*); negli altri ambienti tale tipo di pavimento sarà consentito purché stabilmente aderente a strutture non combustibili o rivestite con materiali di classe 0;
 - ⇒ è consentito l'impiego del legno per i serramenti esterni ed interni;
 - ⇒ i lucernari devono avere vetri retinati oppure essere costruiti in vetrocemento o con materiali combustibili purché di classe 1 di reazione al fuoco;
 - ⇒ i materiali isolanti installati all'interno di intercapedini devono essere incombustibili. E' consentita l'installazione di materiali isolanti combustibili all'interno di intercapedini delimitate da strutture realizzate con materiali incombustibili ed aventi resistenza al fuoco almeno REI 30.

5.2 Materiale scenico

Per la realizzazione degli scenari fissi e mobili (quinte, velari, tendaggi e simili) saranno impiegati materiali combustibili di classe di reazione al fuoco non superiore a 2.

5.3 Distribuzione dei posti a sedere

Platea:

I posti a sedere, di tipo fisso a ribaltamento automatico e muniti di braccioli, sono distribuiti in 2 settori costituiti da 55 e 54 posti per complessivi 109 posti.

I passaggi longitudinali e trasversali sono di larghezza non inferiore a 1,20m.

La distanza tra lo schienale di una fila di posti ed il corrispondente schienale della fila successiva è non inferiore a 0,8m., la larghezza di ciascun posto è non

inferiore a 0,5m. E' escluso l'utilizzo di sedili mobili e di sedie a rotelle nei passaggi e nei corridoi.

Gli eventuali posti destinati a persone con impedito o ridotte capacità motorie saranno dimensionate in modo tale da consentire la facile manovra delle carrozzine.

Piano primo "Palchi":

costituito da 13 palchi all'interno dei quali sono presenti sedie mobili per un affollamento massimo pari a 21 persone.

Le balaustre a protezione degli spettatori hanno altezza non inferiore a 1.00 m.

I palchi sono collegati tra loro a mezzo di un corridoi interno che conduce alle scale interne.

Piano secondo "Loggione":

costituito da 13 settori di cui uno destinato agli addetti alla regia (consolle), all'interno dei quali sono presenti sedie mobili per un affollamento massimo pari a 20 persone; il settore centrale rispetto al palco è dedicato alla cabina di regia e luci.

Le balaustre a protezione degli spettatori hanno altezza non inferiore a 1.00 m.

I settori sono collegati tra loro a mezzo di un corridoi interno che conduce alle scale interne.

6.0 - MISURE PER L'ESODO DEL PUBBLICO

6.1 Misure per l'esodo

L'affollamento è pari al numero dei posti complessivi previsti, compresi quelli destinati a persone con ridotte o impedito capacità motorie ovvero pari a 150 posti.

Il sistema di vie di esodo è costituito da corridoi interni e scale che conducono a 4 uscite di sicurezza comunicanti direttamente con l'esterno di larghezza non inferiore a 1,20m e dotate di maniglione antipánico aventi caratteristiche previste dalla vigente normativa.

I percorsi di esodo sono inferiori a 50m.

Per quanto riguarda i corridoi e le scale interne occorre precisare che tenuto conto che la costruzione del teatro risale, come già evidenziato, alla seconda

metà dell'800 e sotto tutela della Sovrintendenza alle Belle Arti, gli stessi non rispettano la larghezza minima di 1,20m prevista della vigente normativa.

In relazione a quanto sopra si richiede la deroga al p.to 4.3.3 del D.M. 19.08.1996 come di seguito riportato.

6.2 Deroga al p.to 4.3.3. del D.M. 19.08.1996 “Sistema delle vie di uscita – Larghezza”

I corridoi e le scale di deflusso facenti parte del sistema di vie di esodo interno presentano, a tutti i livelli del teatro, restringimenti in parte dovuti alla presenza di pilastri in cemento armato esistenti ed in parte a vincoli architettonici imposti dalla Belle Arti, tali da rendere non applicabile la normativa che prevede gli stessi di larghezza minima di 1,20m.

Tutti i restringimenti in questione sono evidenziati negli elaborati grafici allegati ed evidenziati con specifica colorazione.

Al fine di garantire lo stesso livello di sicurezza previsto dalla normativa di riferimento si propongono le seguenti misure compensative:

- a. potenziamento dell'attuale sistema di illuminazione ordinaria, da 100 a 150 lux, e di sicurezza, da 5 a 10 lux;
- b. riduzione dell'affollamento ai vari livelli rispetto a quello massimo ipotizzabile anche tenendo conto di passaggi valutati 1 modulo ai fini dell'esodo.

6.3 Scale interne

I collegamenti tra i vari livelli della struttura avvengono attraverso piccole rampe di scale (inferiori a 15 gradini) ricavate direttamente all'interno del volume della sala e pertanto non dotate di un vero e proprio vano di collocamento.

Le scale in questione sono dotate di corrimano e sono realizzate con gradini aventi pedata pari 28 cm e pertanto non rispondente ai valori minimi previsti dalla normativa di sicurezza (30 cm).

Per le stesse ragioni evidenziate per la larghezza dei corridoi e scale che non permettano interventi mirati a modificare la pedata delle scale si richiede la deroga al p.to 4.5.2 del D.M. 19.08.1996 come di seguito riportato.

6.4 Deroga al p.to 4.5.2. del D.M. 19.08.1996 “Scale – Gradini, rampe e pianerottoli”

Al fine di garantire lo stesso livello di sicurezza previsto dalla normativa di riferimento si propongono le seguenti misure compensative:

- a. potenziamento dell'attuale sistema di illuminazione ordinaria, da 100 a 150 lux, e di sicurezza, da 5 a 10 lux;

- b. installazione di segna passi a led sui gradini;
- c. posa in opera di elementi antiscivolo su tutti i gradini.

6.5 Dimensionamento delle vie di fuga

Nel dimensionamento del sistema di vie di fuga, tenuto conto che la platea ed i piani primo e secondo hanno uscite di sicurezza indipendenti, si considera gli ambienti come distinti tra loro e successivamente si prende in considerazione la struttura come unico sistema di vie di fuga al fine di evidenziare come il sistema stesso sia sovradimensionato rispetto al massimo affollamento ipotizzabile.

Platea:

il massimo affollamento ipotizzabile è pari a 109 persone, pari al numero dei posti a sedere presenti, suddivisi in 2 settori rispettivamente di 55 e 54 posti.

Le uscite di sicurezza sono state dimensionate per una capacità di deflusso è pari a 50 persone/modulo.

Le uscite di sicurezza esclusivamente dedicate alla platea e per un numero complessivo di persone pari 109 sono 2 di larghezza pari a 1,20m.

Per raggiungere le uscite di sicurezza il percorso di esodo prevede il passaggio da 2 aperture che conducono nei corridoi di collegamento ed uso esclusivo della platea stessa, di cui 1 di larghezza pari a 0,90m.

Detto restringimento non essendo inferiore a 0,90m. è consentito dalla normativa tecnica vigente.

Ciò nonostante è presente un'altra via di esodo rappresentata dall'ingresso alla platea di larghezza pari a 1,20m che conduce tramite piccola scala al piano di ingresso/hall con uscita di sicurezza diretta all'esterno.

In relazione a quanto sopra avremo:

n. 2 uscite di larghezza 1,20 m pari a 4 moduli * 50 = 200 persone

n. 1 " " 0,90 m pari a 1 moduli * 50 = 50 persone

totale = 250 persone

In relazione a quanto sopra possiamo affermare che il sistema di vie di fuga della platea del teatro è sopra dimensionato rispetto al massimo affollamento ipotizzabile pari a 109 persone.

Questa considerazione è valida anche nel caso in cui si consideri il sistema di vie di esodo ad uso esclusivo della platea costituito da un passaggio da 1,20m e l'altro non inferiore a 0,90m. (100 + 50 = 150 persone).

6.6 Zona palchi e loggione

La capacità di deflusso per il piano primo e secondo è pari a 37,5 persone/modulo.

Al piano primo, destinato ai palchi, il massimo affollamento ipotizzabile è pari a 21 persone, mentre al piano secondo, destinato al loggione, è pari a 20.

Entrambi i livelli, tramite i corridoi di collegamento, hanno come percorso di esodo le scale che conducono al piano ingresso/hall dove si trovano 2 uscite di sicurezza di larghezza non inferiore a 1,20m.

In relazione a quanto sopra avremo che al piano primo il numero delle persone per rampa di scala sarà pari a 11 ed al piano secondo 10.

In relazione a quanto sopra rispetto alle uscite di sicurezza presenti avremo:

n. 2 uscite di larghezza 1,20 m pari a 4 moduli * 37,5 = 150 persone

In relazione a quanto sopra possiamo affermare che il sistema di vie di fuga dal piano primo e secondo del teatro è sopra dimensionato rispetto al massimo affollamento ipotizzabile pari a 41 persone.

6.7 Zona destinata al pubblico

Il massimo affollamento ipotizzabile è previsto in 150 persone che hanno a disposizione n° 4 uscite di sicurezza, pari a 4 moduli di cui 2 ad uso dei piani superiori e 2 per la platea.

In relazione a quanto sopra, fermo restando le considerazioni relative ai restringimenti presenti e prendendo come riferimento la capacità di deflusso pari a 50 per il piano terra e 37,5 per i piani superiori avremo:

2 US piano terra pari a 4 modulo * 50 = 200 persone

2 US piani superiori pari a 4 moduli * 37,5 = 150 persone

totale = 350 persone

In relazione a quanto sopra possiamo affermare che il sistema di vie di fuga dal piano primo e secondo del teatro è sopra dimensionato rispetto al massimo affollamento ipotizzabile.

6.8 Zona palcoscenico

Il palco comunica con la platea a mezzo di scala corridoi dotato di porta di comunicazione avente caratteristiche di resistenza al fuoco REI 90.

Tramite detto corridoio gli artisti possono uscire dalla scena in caso di emergenza ed utilizzare il sistema di vie di fuga previsto per il pubblico; i percorsi di esodo hanno lunghezza inferiore a 50m.

6.9 Zona sottopalco

Gli ambienti posti sotto il palco hanno accesso/uscita di sicurezza comunicante direttamente con l'esterno di Via Gramsci a mezzo di portone di larghezza non inferiore a 1,20m e con apertura verso l'esodo.

7.0 - DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER LA SCENA

Il palco ha una superficie di circa 80m² e si trova a quota + 1,00m; la pavimentazione è realizzata in materiale ligneo di classe I di reazione al fuoco.

Al fine di impedire che i prodotti della combustione di un eventuale incendio, sviluppatosi nell'area della scena, possano invadere la sala, la copertura della sala è più bassa rispetto al punto più alto della copertura di almeno 2m.

Ciò nonostante sulla copertura sono presenti nr.4 Evacuatore di Fumo e Calore EFC collegati al sistema di rilevazione ed allarme incendio presente all'interno del teatro le cui caratteristiche sono specificate in seguito.

Poiché l'attività teatrale verrà svolta saltuariamente e la superficie della scena è inferiore a 150m², non verrà posizionato il sipario di sicurezza.

Camerini e cameroni

I camerini ed i cameroni sono ubicati in apposito locale seminterrato con accesso diretto dall'esterno.

Le comunicazioni con la scena avvengono attraverso il corridoio di disimpegno e rampa di scale del tipo a chiocciola separate a mezzo di

struttura avente caratteristiche di resistenza al fuoco non inferiore a REI 90.

Magazzino di servizio

I magazzini di servizio posti al piano seminterrato sono destinati a contenere gli scenari e le attrezzature dello spettacolo in corso.

I suddetti locali hanno aerazione diretta verso l'esterno mediante aperture di superficie non inferiore ad 1/40 di quella in pianta.

8.0 - AREE A RISCHIO SPECIFICO

8.1 Locali tecnici

Sono realizzati 2 locali tecnici privi di comunicazione con gli ambienti in questione ed accesso diretto dall'esterno.

Un locale sarà destinato a contenere la stazione di pompaggio antincendio realizzato con strutture aventi caratteristiche di resistenza al fuoco non inferiori a REI 120.

L'altro locale sarà destinato a contenere l'impianto produzione calore costituito da 2 caldaie murali autoclave alimentate a gas metano di rete per una potenzialità termica singola inferiore a 35Kw e complessiva pari a 54 Kw. Il locale sarà realizzato anch'esso in muratura compartimentato a mezzo di strutture aventi caratteristiche di resistenza al fuoco non inferiore a REI 60 e dotato di aerazione diretta dall'esterno pari ad 1/30 della superficie in pianta.

8.2 Impianti di condizionamento e ventilazione

L'impianto di condizionamento e ventilazione è di tipo centralizzato e sono progettati e realizzati nell'osservanza dei criteri di seguito riportati.

- a. I gruppi frigoriferi saranno installati in appositi locali, e realizzati con strutture di separazione di caratteristiche di resistenza al fuoco non inferiori a REI 60, aventi accesso direttamente dall'esterno munito di porte REI 60 dotate di dispositivo di auto chiusura. L'aerazione del locale dove saranno installati i gruppi frigoriferi non sarà inferiore a quella indicata dal costruttore dei gruppi stessi, con una superficie minima non

inferiore a 1/20 della superficie in pianta del locale. Nei gruppi frigoriferi utilizzeranno come fluidi frigorigeni prodotti non infiammabili e non tossici.

- b. Le condotte saranno realizzate in materiale di classe 0 di reazione al fuoco; le tubazioni flessibili di raccordo saranno di classe di reazione al fuoco non superiore a 2. Le condotte non devono attraversare:

√ luoghi sicuri, che non siano a cielo libero;

√ vani scala e vani ascensore;

√ locali che presentino pericolo di incendio, di esplosione e di scoppio.

Qualora le condotte attraversino strutture che delimitano i compartimenti, nelle condotte sarà installata, in corrispondenza degli attraversamenti, almeno una serranda avente resistenza al fuoco pari a quella della struttura che attraversano, azionata automaticamente e direttamente da rivelatori di fumo. Negli attraversamenti di pareti e solai, lo spazio attorno alle condotte deve essere sigillato con materiale di classe 0, senza tuttavia ostacolare le dilatazioni delle stesse.

- c) Ogni impianto sarà dotato di un dispositivo di comando manuale, situato in un punto facilmente accessibile, per l'arresto dei ventilatori in caso d'incendio. Inoltre, gli impianti a ricircolo d'aria, a servizio di più compartimenti, saranno muniti, all'interno delle condotte, di rivelatori di fumo che comandino automaticamente l'arresto dei ventilatori e la chiusura delle serrande tagliafuoco. L'intervento dei rivelatori sarà segnalato nella centrale di controllo degli impianti di rivelazione e segnalazione automatica degli incendi. L'intervento dei dispositivi, sia manuali che automatici, non consentiranno
- d) la rimessa in marcia dei ventilatori senza l'intervento manuale dell'operatore.

8.3 Impianti elettrici

Gli impianti saranno realizzati a regola d'arte ed in conformità alle disposizioni di legge ed alle norme tecniche di riferimento nonché alle norme CEI specifiche.

A monte di tutto l'impianto sarà installato un interruttore dotato di bobina di sgancio. Il gruppo soccorritore UPS alimenterà, in situazione di emergenza, le utenze definite privilegiate con sistema di batterie tampone.

E' previsto un sistema che inibisce il funzionamento di tutto l'impianto con esclusione delle sole dotazioni antincendio.

8.4 Illuminazione di sicurezza

L'illuminazione di sicurezza, con intervento istantaneo, sarà garantita da plafoniere del tipo autoalimentato, installate lungo le vie di esodo e sulle uscite di sicurezza. L'impianto sarà idoneo per permettere la rapida evacuazione degli occupanti in caso di emergenza e precisamente si prevede un livello di illuminamento pari a 10 lux ad 1m di altezza dal piano di calpestio.

I corpi illuminanti sulle uscite di sicurezza saranno dotati di pittogrammi a Norme CEE.

8.5 Distribuzione

L'impianto farà capo ad un quadro generale posto all'interno dell'apposito locale tecnico posto all'esterno del teatro dotato di pulsante di sgancio elettrico. Ogni linea sarà protetta da interruttore magnetotermico e differenziale. La distribuzione sarà effettuata con cavi antifiamma posati in passerella di lamiera di acciaio zincato o protetti da tubazioni in acciaio zincato o PVC autoestinguente.

Il grado di protezione generale sarà non inferiore a IP 40 mentre nei locali tecnici e di lavoro ed all'esterno sarà previsto un impianto con caratteristiche non inferiore ad IP 44.

La struttura sarà dotata di un impianto di dispersione a terra e di un impianto equipotenziale interno; verrà valutata successivamente l'eventuale necessità di un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche, con riferimento alle norme CEI 81.1

9.0 - DISPOSITIVI ANTINCENDIO

9.1 Impianto Idrico Antincendio

9.1.1 Generalità

L' impianto idrico antincendio a servizio dell'attività è esistente, costituito da una rete di tubazioni ad anello e naspi DN20 opportunamente corredati e segnalati, che sarà oggetto di verifica, adeguamento e collaudo.

Gli idranti saranno dotati di tubazione semirigida pari a 20m, lancia frazionatrice del getto e bocchello; il numero e l'ubicazione degli stessi sarà tale da consentire il raggiungimento, con il getto, di ogni punto dell'area protetta, con un minimo di due naspi.

Il gruppo di pompaggio di alimentazione della rete antincendio, posto in apposito locale, sarà costituito da elettropompa provvista di alimentazione elettrica con linea preferenziale;

L'impianto interno avrà caratteristiche idrauliche tali da garantire al bocchello della lancia più sfavorevole una portata non inferiore a 35 lt/1' e una pressione di almeno 1,5 bar e sarà dimensionato considerando il funzionamento di almeno 2 idranti per almeno 60'.

Poiché l'acquedotto non garantisce le condizioni di cui al punto precedente sarà installata una idonea riserva idrica costituita da un serbatoio interrato alimentata da acquedotto pubblico ed avente capacità complessiva pari a 4,2m³ dotata di sistema automatico di riempimento a galleggiante e gruppo di sensori di livello collegati al quadro di controllo del gruppo di pompaggio.

Sarà infine installato, in posizione segnalata e di facile accesso ai mezzi di soccorso, un attacco UNI 70 per autopompa VVF.

9.2 Impianto Rilevazione ed allarme Antincendio

Tenuto conto delle modifiche che si intendo realizzare e che vedono una riduzione del numero di uscite di sicurezza disponibili, anche se la proposta contenuta nel progetto garantisce un sistema di vie di esodo adeguato alle esigenze della struttura, si prevede la realizzazione ex novo di un sistema di rilevazione ed allarme antincendio per garantire una più tempestiva individuazione di principi di incendio.

9.2.1 Generalità

L'impianto, che verrà realizzato in conformità alle norme UNI 9795, sarà esteso a tutti gli ambienti sottostati il teatro ed avrà lo scopo di rivelare e segnalare un incendio nel minor tempo possibile per permettere di:

- avviare un tempestivo sfollamento delle persone e lo sgombero, dove possibile, dei beni;
- attivare, con tempestività, i piani di intervento, di emergenza e di sgombero;
- attivare i sistemi di protezione attiva, contro l'incendio e le eventuali altre misure di sicurezza.

L'indicazione di allarme proveniente da uno qualsiasi dei rivelatori determinerà una segnalazione ottica ed acustica nella centrale di controllo, che sarà ubicata in ambiente presidiato e collegata, tramite combinatore telefonico, a un presidio remoto presente 24 ore.

L'impianto consentirà l'azionamento automatico dei dispositivi di allarme posti nell'attività entro i seguenti tempi:

- 2 minuti dall'emissione della segnalazione di allarme proveniente da due o più rivelatori o dall'azionamento di un qualsiasi pulsante manuale di segnalazione di incendio;
- 5 minuti dall'emissione di una segnalazione di allarme proveniente da un qualsiasi rivelatore, qualora la segnalazione presso la centrale non sia stata tacitata.

Il segnale acustico e visivo sarà attivato in tutti gli ambienti compreso quello interessato dall' incendio.

Lungo le vie di esodo e in luoghi presidiati, verranno installati dei dispositivi manuali di attivazione del sistema di allarme, sotto vetro in contenitore ben segnalato.

Sono previsti rivelatori in tutti i locali utilizzati ed inoltre verranno installati dispositivi per il controllo specifico degli impianti tecnologici, delle canalizzazioni per la climatizzazione/ventilazione degli ambienti e delle zone in controsoffitto.

I rivelatori saranno installati in modo che possano scoprire ogni tipo d'incendio nella zona sorvegliata fin dal suo stadio iniziale ed in modo da evitare falsi allarmi.

La determinazione del numero di rivelatori necessari e della loro posizione sarà effettuata in funzione del tipo di rivelatore; della superficie ed altezza del locale;

della forma del soffitto o della copertura; delle condizioni di aerazione e di ventilazione del locale.

9.2.2 Descrizione dell'impianto

Per il controllo in ambiente saranno adottati dei rivelatori di fumo di tipo foto-ottico puntiforme, in ragione delle condizioni di incendio presumibili e del tipo di materiale combustibile presente.

Per la determinazione del numero totale di rivelatori sarà individuata l'area a pavimento sorvegliata da ogni singolo rivelatore in funzione del tipo di rivelatore, dell'altezza del locale sorvegliato, della inclinazione della copertura e della superficie dei singoli locali.

I rivelatori saranno installati in modo che la distanza tra gli stessi e le pareti del locale sorvegliato non sia minore di 0.5m, con eccezione dei rivelatori installati in corridoi, condotti tecnici o simili di larghezza minore di 1.0m. La distanza massima orizzontale fra i rivelatori non supererà 10m e le distanze dei vari rivelatori dai punti del soffitto risulteranno inferiori alle massime indicate nel prospetto V delle norme citate.

I rivelatori saranno installati e fissati direttamente sotto il soffitto o controsoffitto, del locale sorvegliato, ad una distanza massima verticale funzione della forma del soffitto e dell'altezza del locale sorvegliato come specificato nel prospetto VI. Per le zone in controsoffitto saranno utilizzati rivelatori di tipo foto-ottico con segnalazione del funzionamento a vista sotto il controsoffitto, oppure del tipo a barriera a raggi infrarossi.

L'impianto sarà completato con un sistema di segnalazione manuale con le seguenti caratteristiche:

- ogni punto di segnalazione manuale potrà essere raggiunto con un percorso non maggiore di 40m;
- alcuni dei punti di allarme manuali di segnalazione saranno installati lungo le vie di uscita;
- i punti manuali di segnalazione saranno installati in posizione chiaramente visibile e facilmente accessibile e saranno protetti contro l'azionamento accidentale ed i danni meccanici.
- in caso di azionamento, sarà facilmente individuabile, mediante allarme ottico e acustico sul posto il punto manuale di segnalazione azionato;

- in corrispondenza di ciascun punto manuale di segnalazione saranno riportate in modo chiaro e facilmente intellegibile le istruzioni per l'uso.

La centrale sarà ubicata in luogo presidiato e facilmente accessibile, protetto da danneggiamenti meccanici e manomissioni.

Alla centrale di controllo e segnalazione fanno capo sia i rivelatori automatici sia i punti manuali di segnalazione.

Saranno installati avvisatori acustici di allarme interno in grado di dare un allarme percepibile nelle immediate vicinanze; inoltre saranno installati degli avvisatori di allarme esterno, di tipo autoalimentato, posti sui fronti principali del fabbricato.

9.2.3 Alimentazione del sistema

Il sistema di rivelazione sarà dotato di 2 fonti di alimentazione di energia elettrica, primaria e secondaria, ciascuna delle quali in grado di assicurare da sola il corretto funzionamento dell'intero sistema.

L'alimentazione primaria sarà derivata dalla rete di distribuzione Enel collegata in alternativa al gruppo elettrogeno. L'alimentazione secondaria, sarà costituita da una batteria di accumulatori elettrici.

Nel caso in cui l'alimentazione primaria vada fuori servizio, l'alimentazione secondaria la sostituirà automaticamente in un tempo non maggiore di 15 sec..

L'alimentazione secondaria sarà realizzata in conformità alla CEI 64-8 per gli impianti di sicurezza e sarà in grado di assicurare il corretto funzionamento dell'intero sistema ininterrottamente per almeno 72h, nonché il contemporaneo funzionamento dei segnalatori di allarme interno ed esterno per almeno 30 minuti a partire dall'emissione degli allarmi stessi.

9.2.4 Impianto allarme antincendio

L'impianto sarà realizzato mediante altoparlanti in modo tale da poter raggiungere un livello sonoro in tutti i locali, superiore di almeno 10 db rispetto al rumore di fondo.

Tale impianto sarà comandato da apparecchi posti in luoghi costantemente presidiati, sotto il continuo controllo del personale responsabile, che sarà il solo autorizzato ad azionarli.

E' inoltre previsto che tale impianto abbia circuiti indipendenti e protetti dal rischio d'incendio, e sarà costituito da elementi autoalimentati ad accensione

automatica che in caso di mancanza di energia elettrica saranno in grado di consentire il funzionamento dei dispositivi sonori per un tempo di circa 30 minuti primi.

9.3 Mezzi di estinzione portatili

Al fine di consentire un rapido ed efficace attacco in caso di un eventuale incendio saranno installati estintori del tipo portatile approvato dal Ministero dell'Interno, per fuochi di classe A, B, C e precisamente:

- Estintori del tipo a polvere con carica nominale di 6 kg per fuochi di classe 13A - 89BC
- Estintori del tipo a CO₂ per fuochi di classe 89BC in prossimità di apparecchiature elettriche.

Gli estintori saranno posizionati in prossimità delle uscite e di luoghi facilmente accessibili in ragione di 1 ogni 200m² di superficie e risulteranno ben segnalati e raggiungibili con percorsi inferiori a 30m.

9.4 Segnaletica di sicurezza

Presso l'attività è installata idonea segnaletica di sicurezza conforme al D.L.vo 81/08, in particolare sono installati cartelli indicanti:

- il divieto di fumare;
- il divieto di usare fiamme libere;
- l'interruttore elettrico generale;
- i percorsi di esodo e le uscite di sicurezza;
- la posizione degli estintore, degli idranti e dell'attacco motopompa VV.F..

10.0 -GESTIONE DELLA SICUREZZA

10.1 Generalità

Il responsabile dell'attività, o persona da lui designata, dovrà provvedere affinché nel corso dell'esercizio non vengano alterate le condizioni di sicurezza, ed in particolare che:

- √ i sistemi di vie di uscita siano tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio;
- √ prima dell'inizio di qualsiasi manifestazione sia controllata la funzionalità del sistema di vie di uscita, il corretto funzionamento dei serramenti delle porte, nonché degli impianti e delle attrezzature di sicurezza;
- √ siano mantenuti efficienti i presidi antincendio, eseguendo prove periodiche con cadenza non superiore a 6 mesi;
- √ siano mantenuti costantemente efficienti gli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti;
- √ siano mantenuti costantemente in efficienza i dispositivi di sicurezza degli impianti di ventilazione, condizionamento e riscaldamento;
- √ siano presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali manutenzioni e risistemazioni;
- √ sia fatto osservare il divieto di fumare negli ambienti ove tale divieto è previsto per motivi di sicurezza;
- √ nei depositi e nei laboratori, i materiali presenti siano disposti in modo da consentirne un' agevole ispezionabilità.

10.2 Chiamata dei servizi di soccorso

I servizi di soccorso saranno avvertiti in caso di necessità tramite rete telefonica. La procedura di chiamata deve essere chiaramente indicata a fianco di ciascun apparecchio telefonico, dal quale questa sia possibile.

10.2.1 Informazione e formazione del personale

Tutto il personale dipendente sarà adeguatamente informato sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di incendio.

Il responsabile curerà che alcuni dipendenti, addetti in modo permanente al servizio del locale (portieri, macchinisti, etc.), siano in grado di portare il più pronto ed efficace ausilio in caso di incendio o altro pericolo.

10.2.2 Istruzioni di sicurezza

Negli atri e nei corridoi dell'area riservata al pubblico saranno collocate in vista le planimetrie dei locali, recanti la disposizione dei posti, l'ubicazione dei servizi ad uso degli spettatori e le indicazioni dei percorsi da seguire per raggiungere le scale e le uscite.

Planimetrie ed istruzioni adeguate saranno collocate sulla scena e nei corridoi di disimpegno a servizio della stessa.

All'ingresso sarà disponibile una planimetria generale, per le squadre di soccorso, riportante la ubicazione:

- √ delle vie di uscita (corridoi, scale, uscite);
- √ dei mezzi e degli impianti di estinzione;
- √ dei dispositivi di arresto dell'impianto di ventilazione;
- √ dei dispositivi di arresto degli impianti elettrici e dell'eventuale impianto di distribuzione di gas combustibile;
- √ dei vari ambienti di pertinenza con indicazione delle relative destinazioni d'uso.

10.2.3 Piano di sicurezza antincendio

Tutti gli adempimenti necessari per una corretta gestione della sicurezza antincendio saranno pianificati in un apposito documento, adeguato alle dimensioni e caratteristiche del locale, che specifichi in particolare:

- √ i controlli;
- √ gli accorgimenti per prevenire gli incendi;
- √ gli interventi manutentivi;
- √ l'informazione e l'addestramento al personale;
- √ le istruzioni per il pubblico;
- √ le procedure da attuare in caso di incendio.

10.2.4 Registro della sicurezza antincendio

Il responsabile dell'attività, o personale da lui indicato, terrà un registro dei controlli e degli interventi di manutenzione sui seguenti impianti ed attrezzature, finalizzate alla sicurezza antincendio:

- √ sistema di allarme ed impianti di rivelazione e segnalazione automatica degli incendi;
- √ attrezzature ed impianti di spegnimento;
- √ sistema di evacuazione fumi e calore;
- √ impianti elettrici di sicurezza;
- √ porte ed elementi di chiusura per i quali è richiesto il requisito di resistenza al fuoco.

Inoltre sarà oggetto di registrazione l'addestramento antincendio fornito al personale. Tale registro deve essere tenuto aggiornato e reso disponibile in occasione dei controlli dell'autorità competente

11.0 - CONCLUSIONI

Anche per quanto non espressamente evidenziato, saranno rispettate le disposizioni contenute nelle norme tecniche specifiche in materia di impianti tecnologici e le regole di buona tecnica in materia di prevenzione incendi.

Il Progettista
(Geom. Mirco Bicchielli)